

Lettere da Londra¹

I

«Schweizerischer Republikaner» n. 39
16 maggio 1843^a

Il partito democratico in Inghilterra fa progressi entusiasmanti. Mentre whiggismo e toryismo, aristocrazia del denaro e aristocrazia del sangue, disputano sulla barba del re in una tediosa battaglia di parole nel « ciarlatorio nazionale », come dice il tory Thomas Carlyle, o nella « Camera che ha l'impudenza di voler rappresentare i Comuni d'Inghilterra », come dice il cartista Feargus O'Connor; mentre la Chiesa di Stato concentra tutta la sua influenza sulle inclinazioni bigotte della nazione, per mantenere ancora un po' in piedi il suo cadente edificio; mentre la Lega contro le leggi sul grano² dilapida le centinaia di migliaia, nella folle speranza di vedere in tal modo fiumi di milioni riversarsi nelle tasche dei padroni delle filande; mentre avviene tutto ciò, il socialismo spregiato e deriso avanza calmo e sicuro e si impone poco a poco alla considerazione della pubblica opinione; mentre avviene tutto questo, in un paio d'anni si è raccolto un partito sterminato intorno al vessillo della Carta del popolo³ ed ha dato un piglio tanto energico alla sua agitazione che, in confronto, O'Connell e la Lega sono solo dei pasticcioni e degli abborracciatori. È noto che in Inghilterra i partiti si identificano con i ranghi e le classi sociali; che i tories sono identici con la nobiltà e rappresentano la frazione bigotta e rigidamente ortodossa della Chiesa alta, che i whigs sono industriali, commercianti e dissenters,⁴ provenienti totalmente dalla classe medio-alta, che la classe medio-inferiore esprime i cosiddetti « radicali », e che infine il cartismo ha la sua forza nei working men, nei proletari. L'Inghilterra presenta dunque la singolare caratteristica che, quanto più bassa è la posizione che una classe ha nella società, quanto più « incolta » essa è nel senso corrente del termine, tanto più essa è vicina al progresso e tanto più le appartiene il futuro. Nel complesso, questo è il carattere d'ogni epoca rivoluzionaria, come infatti si vide in occasione di quella rivoluzione religiosa dalla quale scaturì il cristianesimo: « beati sono i poveri », « la saggezza di questo mondo si è tramutata in stoltezza », ecc. Ma il segno premonitore d'un grande sommo-

^a Scritta fra il 29 aprile e l'8 maggio.